

Tribunale di Palmi
CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
Palazzo di Giustizia - Tel. 0966.22519 - Fax 0966.22808

Prot. 683

Palmi, 20.03.2017

**Ai Sigg.ri Avvocati
e Praticanti Avvocati
del Foro di Palmi
LORO SEDI**

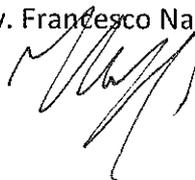
Cari Colleghi,

Vi trasmetto le linee guida predisposte dalla Commissione interna del CNF in materia di antiriciclaggio.

Con i migliori saluti.

Il Presidente

Avv. Francesco Napoli





CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione interna
in materia di antiriciclaggio

*La Coordinatrice
Avv. Carla Secchieri*

Roma, 1 dicembre 2016

Ill.mi Signori

N. 8-C-2016

**PRESIDENTI DEI
CONSIGLI DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI**

via e-mail

LORO SEDI

OGGETTO: ANTIRICICLAGGIO – linee guida per gli avvocati

Illustri Signori Presidenti,

di seguito Vi trasmetto le linee guida predisposte dalla Commissione interna al Consiglio Nazionale Forense in materia di antiriciclaggio, ai fini della più ampia diffusione tra gli iscritti nei Vostri rispettivi Albi.

Con i migliori saluti,

La Consigliera Nazionale Coordinatrice

Avv. Carla Secchieri

1. Cosa è il "riciclaggio"?

Il riciclaggio è un fenomeno complesso ed una fattispecie di reato, penalmente sanzionata.

Nel linguaggio corrente il riciclaggio viene individuato come il "riciclaggio di denaro sporco", sul modello dell'analoga fattispecie criminosa dei paesi di *Common Law*, il così detto "*money laundering*".

E' sostanzialmente una forma "elaborata" di ricettazione, finalizzata a reintrodurre nel sistema economico i proventi illecitamente conseguiti con precedenti attività criminali.

Riciclare significa essenzialmente "ripulire", "lavare", soldi, profitti o beni che sono "sporchi", perché frutto di attività illecite. Questa "attività di lavaggio" si concretizza tecnicamente nel sostituire o trasferire danaro, beni o altra utilità provenienti da delitto colposo, ovvero nel compiere altre operazioni che siano tese ad ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa

Ai sensi quindi della Legge Antiriciclaggio il riciclaggio è "*il reimpiego dei profitti derivanti da attività delittuose, in attività lecite di carattere commerciale e finanziario, ovvero finalizzate al finanziamento del terrorismo*"

Per Antiriciclaggio si intende l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio di danaro, beni o altre utilità da effettuarsi da parte dello Stato anche con la obbligatoria collaborazione degli Avvocati nei casi previsti dalla Legge Antiriciclaggio.

2. Qual è la definizione di riciclaggio contenuta nella Legge Antiriciclaggio?

Ai sensi dell'art. 2 della Legge Antiriciclaggio costituiscono "riciclaggio" le seguenti azioni, compiute anche al di fuori dell'Italia:

- a) *conversione o trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;*
- b) *occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*
- c) *acquisto, detenzione o utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;*
- d) *partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.*

3. Quando le disposizioni antiriciclaggio si applicano agli Avvocati?

Le disposizioni – ai sensi dell'art. 12 della Legge Antiriciclaggio - si applicano agli Avvocati solo quando:

- ✓ compiono in nome o per conto del proprio cliente qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare, o

No, e ciò alla luce dell'ambito di applicazione della Legge Antiriciclaggio previsto all'art. 12, lettera "c", e sopra riassunto alla domanda 3.

7. Gli obblighi previsti in capo agli Avvocati – sopra descritti - riguardano anche l'attività professionale di recupero crediti?

No, e ciò alla luce dell'ambito di applicazione della Legge Antiriciclaggio previsto all'art. 12, lettera "c", e sopra riassunto alla domanda 3.¹

8. Gli obblighi riguardano anche le cause di separazione personale/ cessazione effetti civili e/o scioglimento del matrimonio?

No, salvo che nell'ipotesi in cui le parti pervengano ad un accordo nel quale sia prevista una delle attività descritte nell'ambito dell'art. 12, lettera "c" (ad esempio trasferimento di un immobile).

9. L'obbligo di identificazione del cliente ha dei connotati particolari?

L'identificazione consiste nella verifica – tramite il controllo di un documento d'identità valido e non scaduto² - dell'identità del cliente e del soggetto per conto del quale egli eventualmente operi (il cd. "titolare effettivo"). Nel caso del cittadino extracomunitario sfornito di documento di identità, l'identificazione può essere fatta tramite il permesso di soggiorno oppure il titolo di viaggio per stranieri rilasciato dalla Questura.

L'obbligo di identificazione scatta:

- ✓ relativamente al cliente riguardo al quale la prestazione fornita abbia ad oggetto mezzi di pagamento, beni od utilità di valore superiore a 15.000,00 Euro o comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari e superiore a 15.000, 00 Euro, anche mediante più operazioni che appaiono tra loro collegate per realizzare un'operazione frazionata;
- ✓ in presenza di operazioni finanziarie³ ;
- ✓ in presenza di operazioni di valore indeterminato o non determinabile;
- ✓ nel caso di costituzione, gestione o amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe;

¹ L'attività professionale di recupero crediti è stata espressamente esclusa anche dalla UIC, si veda il punto 22 del Provvedimento dell'Ufficio Italiano Cambi – per i professionisti – Chiarimenti vari del 24 febbraio 20106 nel quale si precisa che: "L'incarico di recupero del credito di importo superiore a 12.500 euro che si sostanzia per il professionista nell'attività giudiziaria di notifica ed iscrizione a ruolo del ricorso, notifica del decreto ingiuntivo ed eventuale procedimento di pignoramento non rientra nell'ambito di applicazione degli obblighi antiriciclaggio [...]".

² Ad esempio: carta di identità, passaporto, patente di guida, patente nautica.

³ La definizione di operazione è contenuta nella Legge Antiriciclaggio all'art. 1, comma 2, lettera "l", come segue: "la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento" e con riferimento agli Avvocati "un'attività determinata o determinabile, finalizzata ad un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale modificativo della situazione giuridica esistente, da realizzare tramite una prestazione professionale"

È richiesto:

- ✓ un documento valido, al momento in cui la prestazione professionale viene svolta a favore del cliente, e
- ✓ la presenza fisica del cliente.

La presenza fisica non è necessaria, tra gli altri; per il cliente

- ✓ già precedentemente identificato dall'Avvocato, purché le informazioni siano aggiornate;
- ✓ i cui dati identificativi risultino da atto pubblico, scrittura privata autenticata o da documenti recanti la firma digitale;
- ✓ i cui dati identificativi risultino da dichiarazione della rappresentanza e dell'autorità consolare italiana o da altro professionista, residente in un paese U.E., che ha identificato il cliente in applicazione della normativa di recepimento della Direttiva 2001/97.

Infine la presenza del cliente non è necessaria in caso di rilascio di idonea attestazione di previa identificazione da parte di intermediari abilitati, di enti creditizi ed enti finanziari dei paesi membri dell'U. E., e di banche anche estere, che applicano misure equivalenti a quelli della direttiva 2005/60/CE nonché di banche estere situate in Paesi aderenti al GAFI, cioè il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale.

È possibile e consentito delegare con atto che deve essere scritto l'acquisizione dei dati identificativi ad un collaboratore o ad un dipendente dello Studio.

15. Con quale modalità va identificato il titolare effettivo?

Per identificare il titolare effettivo l'Avvocato può fare ricorso a pubblici registri, elenchi, atti o documenti pubblicamente disponibili (ad esempio le visure camerali estratte dal Registro delle Imprese) oppure fare riferimento ad una dichiarazione scritta resa dal cliente in cui quest'ultimo indica – sotto la propria responsabilità – i riferimenti del titolare effettivo (o dei titolari effettivi, se sono più di uno).

L'identificazione del titolare effettivo ha luogo contestualmente all'identificazione del cliente.

16. Come identifico una società?

Qualora il cliente sia una società, l'identificazione del cliente ha luogo attraverso la verifica del potere di rappresentanza della persona fisica (o delle persone fisiche) delegate alla firma per l'operazione da svolgere. Come detto in precedenza, l'Avvocato dovrà altresì verificare l'identità del titolare effettivo (o dei titolari effettivi).

L'Avvocato dovrà controllare i poteri di rappresentanza mediante una visura camerale (o attraverso la copia della procura notarile o dell'atto di nomina degli amministratori, a seconda dei casi) e ricevere una copia del documento di identità del legale rappresentante e del titolare effettivo se diversi.

Si.

L'Art 38 comma 1 bis indica il termine di 30 giorni "dall'accettazione dell'incarico, dall'eventuale conoscenza successiva di ulteriori informazioni o dal termine della prestazione professionale".

22. L'archivio si può tenere a mezzo di strumenti informatici?

Si.

Gli articoli 37 e 38 della Legge Antiriciclaggio specificano che l'archivio può essere istituito secondo modalità informatiche e deve essere gestito in maniera tale da assicurare la chiarezza, la completezza e l'immediatezza delle informazioni, la loro conservazione secondo criteri uniformi, il mantenimento della storicità delle informazioni, la possibilità di desumere evidenze integrate, la facilità di consultazione.

23. La gestione dell'archivio tenuto a mezzo di strumenti informatici può essere affidata dall'Avvocato a terzi, ad esempio società di software o società di servizi?

Si.

A condizione che all'Avvocato sia assicurato l'accesso immediato e diretto all'archivio stesso. In questo caso comunque l'Avvocato rimane responsabile dell'adempimento degli obblighi.

24. È previsto che l'archivio sia tenuto in forma cartacea?

Si, in alternativa all'archivio tenuto a mezzo di strumenti informatici.

In questo caso l'archivio è chiamato "registro della clientela ai fini antiriciclaggio"

25. Posso passare dal registro della clientela ai fini antiriciclaggio all'archivio informatico?

Si.

E' necessario comunque conservare il vecchio registro, dare una data certa di passaggio e reinserire le pratiche in essere. Con le stesse modalità posso anche passare da un archivio informatico ad un altro (ad es. nel caso si decida di cambiare il software) oppure da un registro cartaceo all'altro.

26. Svolgo l'attività professionale in forma associata: devo tenere un archivio per ogni singolo socio?

No.

È consentito un archivio per tutto lo Studio professionale, purché venga individuato per ogni cliente l'Avvocato responsabile degli adempimenti degli obblighi di identificazione e conservazione.

- ✓ conoscere pertanto "adeguatamente" il cliente con riguardo
 - alle attività da questo svolte;
 - alle sue capacità economiche;
 - alle finalità da questo perseguite.

La normativa fornisce quindi un "principio guida" generale, ma importante, ponendo in capo all'Avvocato quanto meno una predisposizione ed un'attitudine nuova con riferimento alla necessità di valutare con continuità i rapporti intrattenuti con il cliente. L'Avvocato infatti dovrà rilevare "eventuali incongruenze", rispetto alla capacità economiche ed alle attività svolte da quest'ultimo.

Un elemento sul quale la Legge Antiriciclaggio invita a porre particolare attenzione è l'accertamento della qualità di "*persona politicamente esposta*" in capo al cliente, vale a dire il fatto che il cliente occupi o abbia occupato, in Italia o all'estero, incarichi politici di vertice (quali, tra gli altri, Capo di Stato, Capo di Governo, parlamentare, membro del c.d.a. di società statali, membro delle corti supreme o delle corti giurisdizionale di ultima istanza, ambasciatore).

31. Non sono un esperto di fenomeni di riciclaggio: in che misura e come in concreto la nuova normativa mi mette in una posizione tale da poter quantomeno orientarmi ai fini della segnalazione?

Gli strumenti utilizzabili dall' Avvocato sono sostanzialmente tre.

Da un lato i principi contenuti nella Legge Antiriciclaggio; dall'altro gli Indicatori di Anomalia contenuti nel decreto ministeriale 16 aprile 2010 (il cd. DM Giustizia); e – infine - gli Schemi di Anomalia predisposti dall'UIF in relazione a diverse fattispecie.

Gli Indicatori di Anomalia si propongono di ricostruire il quadro normativo di riferimento e di fornire una serie di "indici" e di "criteri generali" utili al fine di consentire all'Avvocato di porsi consapevolmente di fronte all'assolvimento dell'obbligo di segnalazione.

Il decreto delinea infatti 4 macro-categorie di indicatori di cui si riportano i principali elementi:

- ✓ Gli indicatori connessi al cliente:
 - ad esempio la reticenza o la riluttanza del cliente nel fornire all'Avvocato le informazioni per l'identificazione, o la inusuale familiarità del cliente con i presidi previsti in tema di adeguata verifica della clientela, registrazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette.
- ✓ Gli indicatori connessi alle modalità di esecuzione delle prestazioni professionali:
 - ad esempio l'impegno da parte del cliente di disponibilità non coerenti con l'attività svolta dallo stesso ovvero la richiesta di prestazioni non compatibili con il profilo economico patrimoniale o con l'attività del cliente ovvero la richiesta di consulenza per operazioni di finanza strutturata sui mercati internazionali per esigenze legate ad un'attività commerciale con l'estero di dimensioni contenute.
 - particolarmente rilevante è anche la richiesta di operazioni per conto terzi in assenza di ragionevoli motivi legati al rapporto tra le parti o all'attività esercitata;
- ✓ Indicatori relativi alle modalità di pagamento dell'operazione:

- Comunicazioni della UIF del 15 febbraio 2010 - Schemi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera B) del d. lg. n. 231 del 2007 - Operatività connessa con il rischio di frode sull'IVA intracomunitaria;
- Comunicazione UIF del 5 febbraio 2010 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs. 231/2007 – Frodi informatiche;
- Comunicazione UIF del 13 ottobre 2009 - Schema rappresentativo di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. b) del d.lgs. n.231 del 2007. Conti dedicati;
- Comunicazione UIF del 24 settembre 2009 - Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art.6, co. 7, lett. B) del D.LGS 231/2007 – Imprese in crisi e usura.

32. Cosa significa "approccio basato sul rischio"?

Gli obblighi di adeguata verifica del cliente sono assolti dall'Avvocato commisurandoli al rischio associato al tipo di cliente, rapporto continuativo, prestazione professionale richiesta, operazione oggetto dell'incarico.

L'articolo 20 della Legge Antiriciclaggio fornisce dei parametri di base da prendere in considerazione per valutare il rischio antiriciclaggio connesso al singolo incarico.

Tali parametri riguardano sia il cliente, sia l'operazione, il rapporto continuativo e la prestazione professionale richiesta. Nel dettaglio i parametri relativi al cliente impongono all'Avvocato di valutare:

- 1) la natura giuridica;
- 2) la prevalente attività svolta;
- 3) il comportamento tenuto al momento del compimento dell'operazione o dell'instaurazione del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 4) l'area geografica di residenza o sede del cliente o della controparte.

Con riferimento alla seconda categoria, l'Avvocato è tenuto a prendere in considerazione:

- 1) la tipologia dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale posti in essere;
- 2) le modalità di svolgimento dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale;
- 3) il valore dell'operazione o della prestazione professionale;
- 4) la frequenza delle operazioni e durata del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 5) la ragionevolezza dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale in rapporto all'attività svolta dal cliente;
- 6) l'area geografica di destinazione del prodotto, oggetto dell'operazione o del rapporto continuativo.

Ai fini della valutazione del rischio, è opportuno utilizzare anche gli schemi e gli indicatori di anomalia sopra indicati.

33. L'avvocato è tenuto a compilare una "scheda di valutazione" del rischio con riferimento al cliente?

No.

Ai fini della dimostrazione del corretto assolvimento dell'obbligo di adeguata verifica del cliente, è tuttavia opportuno conservare all'interno del fascicolo del cliente un documento – che potremmo

Senza ritardo e, ove possibile, prima del compimento dell'operazione sospettata di riciclaggio.

38. Posso informare il cliente che ho provveduto ad effettuare all'UIF la comunicazione dell'operazione sospetta?

No.

Le disposizioni antiriciclaggio pongono un espresso divieto in tal senso.

39. Ho provveduto ad effettuare la segnalazione all'UIF, fermo che non posso comunicarlo al cliente, posso comunque rinunciare al mandato e rimettere il mio incarico?

Sì, non essendovi un divieto espresso in tal senso espressamente previsto dalle disposizioni antiriciclaggio, sempre che tale rinuncia non sia accompagnata dalla violazione del divieto di comunicare al cliente l'effettuazione della segnalazione, e fermi restando gli obblighi deontologici collegati alla rinuncia al mandato e gli obblighi di informazione nei confronti dell'UIF con riferimento alla segnalazione effettuata.

40. Con che modalità devo eseguire la segnalazione all'UIF?

La trasmissione delle segnalazioni alla UIF avviene in via telematica, tramite il portale Internet INFOSTAT-UIF disponibile sul sito internet dell'UIF (<http://uif.bancaditalia.it/adempimenti-operatori/segnalazioni-sos>), previa registrazione e abilitazione dell'Avvocato segnalante al sistema con le modalità indicate con apposite istruzioni disponibili sul sito internet. L'Avvocato segnalante deve comunicare, *inter alia*, i dati del segnalante; i dati del soggetto segnalato e, qualora il cliente operi per conto terzi, anche i dati di quest'ultimo soggetto; le informazioni sull'operazione oggetto di segnalazione e i motivi del sospetto.

41. La riservatezza della segnalazione all'UIF è tutelata? In che modo le disposizioni assicurano la riservatezza del nominativo dell'Avvocato che effettua la segnalazione?

L'UIF ha istituito modalità che consentono di mantenere una rigorosa riservatezza su tutte le informazioni relative alle segnalazioni, ivi incluso il nominativo dell'Avvocato segnalante, che non è riportato dall'UIF nelle ulteriori comunicazioni agli organi investigativi competenti.

Resta tuttavia la possibilità che l'Autorità Giudiziaria chieda con decreto motivato l'identità dell'Avvocato segnalante, in caso di ulteriore denuncia o rapporto ai sensi degli artt. 331 e 347 del c.p.p., sul presupposto che ciò sia indispensabile ai fini dell'accertamento di reati per i quali si procede.

Ove sia accertata una pluralità di violazioni amministrative (molteplici omesse identificazioni/omesse registrazioni/omesse segnalazioni) si applica il c.d. cumulo materiale delle sanzioni (cioè l'effettiva sommatoria delle stesse: ex art. 8 legge n. 689/1981) e non il più favorevole istituto della c.d. continuazione previsto, per i reati, dall'art 81 cpv. c.p. (pena prevista per la violazione più grave aumentata fino al triplo).

La sanzione amministrativa è irrogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'esito di un procedimento (regolato dalla legge n. 689/1981) nel quale il presunto trasgressore può presentare memorie difensive e chiedere di essere ascoltato.

Il decreto del MEF è impugnabile dinanzi al Tribunale civile di Roma. La sentenza del Tribunale è ricorribile per Cassazione.

Il termine di prescrizione delle sanzioni amministrative pecuniarie è di 5 anni dal giorno della commessa violazione.

Le sanzioni amministrative pecuniarie previste nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c) sopra indicate, si applicano anche alle violazioni commesse prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 8/2016 (6 febbraio 2016), sempre che il procedimento penale non sia già stato definito in modo irrevocabile.

Se il procedimento penale è stato già definito, il giudice dell'esecuzione revoca la condanna, dichiarando che il fatto non è previsto dalla legge come reato.

In nessun caso potrà essere applicata, in relazione a fatti commessi prima della depenalizzazione, una sanzione amministrativa pecuniaria di importo superiore al massimo della pena inflitta per il reato.

45. Quali sono le maggiori novità introdotte dalla Quarta Direttiva Antiriciclaggio?

Le principali novità apportate dalla Quarta Direttiva riguardano, tra le altre:

- ✓ L'esecuzione di un'adeguata verifica del cliente mediante l'adozione di misure proporzionate al rischio, con l'assenza di esenzioni per talune categorie di clienti o operazioni;
- ✓ L'obbligo di effettuare segnalazioni non solo con riferimento alle operazioni per le quali vi sia un sospetto di riciclaggio, ma anche in presenza di sospetto che il denaro o i beni oggetto dell'operazione o della prestazione costituiscano proventi di un reato;
- ✓ La creazione da parte degli Stati Membri di un registro centralizzato di informazioni riguardanti la proprietà effettiva delle società e dei trust e l'accessibilità da parte dei soggetti obbligati (inclusi gli Avvocati) alle informazioni contenute presso tale registro.

Nel momento in cui si scrive, la Quarta Direttiva antiriciclaggio non è ancora stata compiutamente recepita nell'ordinamento giuridico italiano.

ALLEGATO 1

IL REGISTRO ANTIRICICLAGGIO

Può essere cartaceo oppure tenuto con modalità informatiche.

Il Registro cartaceo

Il D.lgs. 231/07 prevede l'obbligo della corretta tenuta e compilazione del registro antiriciclaggio cartaceo.

La corretta compilazione registro antiriciclaggio cartaceo prevede che siano registrati i seguenti dati identificativi del cliente persona fisica, dei legali rappresentanti, dei procuratori, degli institori e dei titolari effettivi:

- *Nome e Cognome*
 - *Luogo e Data di Nascita*
- *Indirizzo*
 - *Codice Fiscale*
- *Estremi del Documento di Identificazione*

Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica o un ente o un'associazione la corretta compilazione registro antiriciclaggio prevede anche la registrazione delle seguenti ulteriori informazioni aziendali:

- *Denominazione*
- *Sede Legale*
- *Codice Fiscale*
- *Partita Iva*

La compilazione registro antiriciclaggio cartaceo deve essere effettuata in ordine cronologico, con obbligo di registrare tutti i suddetti dati entro 30 giorni dalla data di accettazione dell'incarico e/o di compimento dell'operazione.

Il registro antiriciclaggio cartaceo per essere correttamente compilato deve, inoltre, soddisfare tutti i requisiti ed i criteri stabiliti dall'art. 38 del D.lgs. 231/07.

Il registro antiriciclaggio cartaceo deve essere:

- *numerato progressivamente e siglato in ogni pagina a cura del soggetto obbligato o di un suo collaboratore delegato per iscritto*
- *riportare l'indicazione alla fine dell'ultimo foglio del numero delle pagine di cui è composto*
- *sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto delegato alla compilazione registro antiriciclaggio*
- *compilato a mano*
 - *rilegato in quanto non è ammesso l'utilizzo di fogli mobili o ad anelli.*

REGIME SANZIONATORIO

L' omessa istituzione del registro antiriciclaggio cartaceo ed ogni compilazione tardiva, omessa o incompleta, sono sanzionate.

V. domanda n. 44.

L'archivio unico informatico

E' un modulo complementare di molti programmi gestionali di studio.

La tenuta e gestione dell'archivio unico informatico può essere affidata a terzi (outsourcing) , purché sia assicurato l'accesso diretto e immediato all'archivio stesso, attraverso un collegamento tra strumenti informatici.

REGISTRO ANTIRICICLAGGIO

(VOLUME ____)

SEDE LEGALE	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA PERSONA GIURIDICA	
DATI RELATIVI AI RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' O DELL'ENTE	
PRIMO RAPPRESENTANTE	
CARICA O QUALIFICA	
COGNOME E NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
CODICE FISCALE	
ESTREMI DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE	
POTERE DI RAPPRESENTANZA VERIFICATO TRAMITE	
SECONDO RAPPRESENTANTE	
CARICA O QUALIFICA	
COGNOME E NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
CODICE FISCALE	
ESTREMI DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE	
POTERE DI RAPPRESENTANZA VERIFICATO TRAMITE	
REGISTRO ANTIRICICLAGGIO	
DATI RELATIVI AD ALTRI DELEGATI ALLA FIRMA DELL'OPERAZIONE	
COGNOME E NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
INDIRIZZO DI RESIDENZA	
CODICE FISCALE	
ESTREMI DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE	
POTERE DI RAPPRESENTANZA VERIFICATO TRAMITE	
DATI RELATIVI ALLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE RICHIESTA	

Intestataro del registro

REGISTRO ANTIRICICLAGGIO

Visto _____ Fgl

_____/_____

Il presente registro antiriciclaggio dello studio

si compone di n. _____ fogli

numerati dal n. ____ al n. ____

Luogo e data di istituzione del registro

professionale richiesta e si impegna a comunicare senza ritardo, A MEZZO RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO da inviare presso lo Studio legale in Livorno, Via Grande 110 anche a mezzo pec, ogni eventuale variazione o integrazione che si dovesse verificare in relazione ai dati forniti con la presente dichiarazione.

Informativa 1 - ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (d. lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 (di seguito Codice), ed in relazione ai dati personali di cui lo Studio dell'AVV....., VIA... PECFAX....., entrerà in possesso con l'affidamento della Sua pratica, La informiamo di quanto segue:

1. Finalità del trattamento dei dati.

Il trattamento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dell'incarico professionale ricevuto, sia in ambito giudiziale che in ambito stragiudiziale.

2. Modalità del trattamento dei dati.

- a) il trattamento può essere svolto con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati;
- b) il trattamento è svolto dal titolare e/o dagli incaricati del trattamento.

3. Conferimento dei dati.

Il conferimento di dati personali comuni, sensibili e giudiziari è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 1.

4. Rifiuto di conferimento dei dati.

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 3 comporta l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto 1.

5. Comunicazione dei dati.

I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui al punto 1 a collaboratori esterni, soggetti operanti nel settore giudiziario, alle controparti e relativi difensori, a colleghi di arbitri e, in genere, a tutti quei soggetti pubblici e privati cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto 1.

Il Trattamento dei dati avverrà anche per le finalità previste dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio.

6. Diffusione dei dati.

I dati personali non sono soggetti a diffusione.

7. Trasferimento dei dati all'estero.

I dati personali possono essere trasferiti verso Paesi dell'Unione Europea e verso Paesi terzi nell'ambito delle finalità di cui al punto 1.

8. Diritti dell'interessato.

L'art. 7 del Codice conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati salvi i casi di trattamento obbligatorio dei dati espressamente previsti dalle Leggi vigenti.

Si fa presente che anche ai fini della normativa in materia di antiriciclaggio i dati, relativi alle prestazioni rientranti nella predetta disciplina legislativa, verranno in quanto previsto per Legge conservati per dieci anni dall'ultimazione della prestazione.

9. Consenso al trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 23 del Codice della Privacy con l'apposizione della firma in calce ai presenti moduli manifesta il consenso al trattamento dei dati nell'ambito delle finalità e modalità sopra richiamate nei limiti in cui il consenso della S.V. fosse richiesto per Legge. In particolare esprimo il mio consenso per l'acquisizione dei dati personali; la comunicazione dei dati a terzi così come indicati nella presente informativa. Tale consenso vale fino a revoca scritta da far pervenire tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

10. Titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è AVV..... nata, CF , con STUDIO in

Per ricevuta comunicazione rilasciato consenso

SI ALLEGA DOCUMENTO DI IDENTITA'

Luogo, data ____ firma _____

		<input type="checkbox"/> <i>alto</i>	
Commento complessivo sul cliente e valutazione complessiva del grado di rischio	<input type="checkbox"/> <i>basso</i> <input type="checkbox"/> <i>medio</i> <input type="checkbox"/> <i>alto</i>		